

## VareseNews

### “Morazzone ha dimostrato che su Coinger abbiamo ragione noi”

**Pubblicato:** Giovedì 17 Ottobre 2019



*Matteo Sambo, sindaco di Buguggiate, non ci sta. I dati diffusi dal comune di Morazzone, ieri nel corso di una conferenza stampa, dopo due anni di sperimentazione della “tariffa puntuale di Coinger” (qui l'articolo e il video), sono secondo il primo cittadino una lettura parziale della “realtà”.*

*Non solo: l'esito del test di Morazzone non fa altro che certificare, secondo Sambo, che la controproposta presentata dai nove comuni è più che valida.*

*Di seguito le considerazioni del sindaco di Buguggiate (nella foto).*

Credo sia d'obbligo fare chiarezza. Ovvero non citare verità parziali.

**La sperimentazione di Morazzone fatta fino ad ora è su due frazioni di raccolta, ed è calcolata una tariffa puntuale.** Non è regolamentata dalla tariffa di BACINO e non è stata fatta su tutte le frazioni. Perché? Perché si voleva sperimentare appunto.

**I risultati numerici sono sicuramente buoni, ma su questo il Comune di Buguggiate (ed altri Comuni con i quali condividiamo delle idee) non aveva dubbio.**

I problemi sono a latere, ovvero relativi alla implementazione su tutte le frazioni (qualcuno mi spieghi come si fa a differenziare la plastica tanto meglio di come viene fatto ora), all'unificazione del servizio a discapito delle differenze tra Comune e Comune, territoriali, commerciali e – perché no – politiche, alla mancanza di veri progetti a coprire servizi accessori ma necessari (come ad esempio spazzamento delle strade o svuotamento dei cestini), all'approvazione di ingenti investimenti (nuova sede, personale) che altrimenti si possono limitare, e soprattutto alla gestione diretta di un bacino di circa 100,000 cittadini da parte di una Società che dovrebbe organizzarsi ed ingrandirsi oltremodo.

**Buguggiate (ed i famosi “altri comuni” che si dissociano dall'attuale proposta di Coinger) vuole la tariffa puntuale, che è garanzia di equità e di risparmio per i cittadini.** I numeri di Morazzone lo confermano. E vuole arrivare a ridurre la produzione di rifiuti, vera finalità dell'azione.

Questa è già una parte del progetto di Coinger.

Quello che non vuole è legarsi mani e piedi ad un progetto non completo, che non garantisce una gestione del rapporto diretto con la cittadinanza, che non affronta i problemi di costi aggiuntivi (i già citati servizi accessori e necessari) e che non permette un'adesione progressiva che consenta la verifica e la correzione del progetto in corso d'opera. **Un conto è testare il progetto su un paese e con un numero di frazioni limitate, un conto è farlo su tutte le frazioni e su 25 paesi.**

E siamo sicuri che gli investimenti previsti siano realmente necessari? Non possiamo verificarlo in corso d'opera?

Perché sottoscrivere un progetto oggi, anche prevedendo un ritardo di implementazione completa di 2-3 anni, se non sappiamo come andrà?

**In definitiva: noi siamo sicuri che ci possa essere un beneficio reale con l'implementazione della tariffa puntuale, su una o due frazioni, ovvero ciò che è stato fatto da Morazzone;** ma non vogliamo legarci ad un'estensione del progetto con la benda sugli occhi. E soprattutto non riusciamo a vedere il maggior beneficio nell'implementazione della tariffa di bacino rispetto a quella puntuale non di bacino, ovvero aggiungendo alla gestione dei rifiuti quella delle tariffe, da parte di un ente che non è

il Comune e necessariamente spalmerrebbe le differenze ed i maggiori costi locali su tutto il bacino (diventando un po' meno equa).

**Noi chiediamo di istituire la tariffa puntuale, con ottimizzazione del servizio e degli investimenti strettamente necessari, e di rendere pubblica la base dei costi, uguale per tutti i cittadini e quindi equa.**

Molto più importanti saranno le azioni da intraprendere associativamente (e ancora da discutere e da definire) che abbiano il fine di sensibilizzare le imprese e gli esercizi commerciali a ridurre gli scarti, l'utilizzo della plastica o di tutto ciò che è accessorio all'acquisto ma inutile e da scartare. Che è poi il problema più grande.

Piccola nota polemica: abbiamo anche letto che oggi ci sarà un consiglio comunale a Sumirago che potrebbe sancire l'approvazione del progetto attuale. A parte il fatto che parlare di risultato acquisito prima che venga fatta la riunione non ci sembra corretto, nel rispetto della maggioranza che rappresenta i cittadini, ma poi che senso avrebbe portare avanti un progetto con una base di forte dissociazione (35-40%?) tra gli enti partecipanti che, fra l'altro, ne approvano solo una parte?

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it